



Ministero dell'Istruzione

Istituto Comprensivo Cattolica

Via del Partigiano, 10 Cattolica (RN) – tel. 0541962727

email rnic804005@istruzione.it pec rnic804005@pec.istruzione.it sito web: www.iccattolica.edu.it

C.F. 91069700408 – CODICE MECCANOGRAFICO RNIC804005 - CODICE UNIVOCO FATTURAZIONE ELETTRONICA: UFVGOD



REGOLAMENTO D'ISTITUTO

Approvato dal Consiglio di Istituto con Delibera n. 83 del 20/12/2022

INDICE

PARTE 1 - PREMESSA

Art. 1 – Premessa

Art. 2 - La comunità scolastica

PARTE 2 – ORGANI COLLEGIALI

Art. 3 - Convocazione degli Organi Collegiali

Art. 4 - Verbale delle riunioni

Art. 5 - Pubblicità e partecipazione alle sedute del Consiglio d’Istituto

Art. 6 - Pubblicità degli atti

Art. 7 - Votazioni

Art. 8 - Assemblee di classe/plesso/istituto - Incontri insegnanti/genitori

PARTE 3 – FUNZIONAMENTO

Art. 9 - Vigilanza degli alunni

Art. 10 - Referente di plesso

Art. 11 - Accesso di estranei alla Scuola

Art. 12 - Diffusione materiale informativo e pubblicitario

Art. 13 - Sicurezza locali

PARTE 4 – ORGANIZZAZIONE

Art. 14 - Criteri per la definizione dell'orario scolastico

Art.15 – Criteri per l’assegnazione del personale docente alle sezioni/classi

Art. 16 – Viaggi istruzione - uscite didattiche – visite guidate

NORME SPECIFICHE SCUOLA DELL’INFANZIA

Art. 17 – Criteri di formazione delle sezioni di scuola dell’infanzia

Art. 18 - Gestione coordinata IC Cattolica ed Ente Locale

Art. 19 - Continuità educativa

Art. 20 - Rapporti Scuola – Famiglia

Art. 21 - Orario della Scuola dell’Infanzia

Art. 22 - Ingresso Bambini

Art. 23 - Uscita Bambini

Art. 24 - Frequenza e assenze alunni

Art. 25 - Abbigliamento, Giocattoli e Corredo

NORME SPECIFICHE – SCUOLA PRIMARIA

Art. 26 – Criteri di formazione delle classi prime di scuola primaria

Art. 27 - Linee educative e comportamentali

Art. 28 - Orari di funzionamento, ingresso, intervallo, mensa, interscuola, uscita

Art. 29 - Frequenza e assenze alunni

Art. 30 - Ritardi e uscite anticipate degli alunni

Art. 31 - Rapporti scuola famiglia

Art. 32 – Abbigliamento a scuola

Art. 33 – Esercitazioni a casa – peso degli zainetti

NORME SPECIFICHE – SCUOLA SECONDARIA DI 1^GRADO

Art. 34 – Criteri per la formazione delle classi prime

Art. 35 – Accoglienza

Art. 36 – Vigilanza

Art. 37 – Infortuni

Art. 38 – Rapporti scuola-famiglia

Art. 39 – Regole e sanzioni

Art. 40 – Violazioni e sanzioni

Art. 41 – Avvio del procedimento; contestazione di addebito e audizione in contraddittorio

Art. 42 – Assunzione del provvedimento disciplinare a cura dell'Organo Collegiale

Art. 43 – Impugnazioni

DISPOSIZIONI FINALI

Art. 44 - Approvazione e modifiche regolamento

Art. 45 - Pubblicizzazione regolamento

PARTE 1 - PREMESSA

Art. 1 – Premessa

Come dichiarato nel PTOF d'Istituto, la scuola ha come finalità la formazione dell'uomo e del cittadino in riferimento ai diritti sanciti dalla Costituzione e dalle Convenzioni e Dichiarazioni Internazionali; promuove l'alfabetizzazione culturale, nonché la padronanza dei quadri concettuali, delle abilità, delle modalità d'indagine necessari alla comprensione del mondo umano, naturale ed artificiale. La scuola mira a creare un ambiente favorevole allo sviluppo del pensiero critico e divergente, alla formazione di una positiva immagine di sé, alla conquista dell'autonomia e di un equilibrio affettivo e sociale. Al fine di un raggiungimento ottimale delle scelte educative dichiarate, i percorsi formativi vengono regolati da una serie di norme condivise dalla comunità scolastica alla quale si applicano ed elencate nel Regolamento d'Istituto.

Le regole fissate non sono una limitazione alla libertà individuale, ma nascono dalla comune volontà di creare un ambiente di lavoro sereno, rispettoso della professionalità, della libertà, delle convinzioni, della sensibilità, dei principi religiosi e morali di ciascuno. Il presente Regolamento raccoglie i contributi e le indicazioni di tutte le componenti scolastiche e di tutti gli organismi scolastici. Ogni componente deve responsabilmente rispettare le regole stabilite. In caso di trasgressione delle stesse, sono previste delle sanzioni o delle procedure riparatrici. Il regolamento interno andrà osservato da tutti nella scuola e il Dirigente Scolastico ne dovrà curare l'esecuzione.

Art. 2 - La comunità scolastica

Il personale dirigente, docente e non docente di Istituto insieme agli alunni e alle famiglie forma la comunità scolastica, una realtà complessa che trova la propria realizzazione nella predisposizione di un ambiente intenzionalmente organizzato a fini educativi. La comunità scolastica si esprime attraverso gli Organi Collegiali: Consiglio di Istituto, Giunta Esecutiva, Collegio dei Docenti, Consiglio di Classe, Consiglio di Interclasse e di Intersezione tecnici ed allargati alla presenza dei genitori eletti e Assemblea di classe/sezione. I Plessi scolastici sono le unità operative dell'Istituto scolastico.

PARTE 2 – ORGANI COLLEGIALI

NORME GENERALI COMUNI

Art. 3 - Convocazione degli Organi Collegiali

La convocazione degli Organi Collegiali, con gli argomenti da trattare, è disposta con un avviso non inferiore ai cinque giorni, rispetto alla data delle riunioni. In caso di convocazione d'urgenza, il preavviso è fatto almeno 48 ore prima della data fissata per la riunione, anche per via telefonica e posta elettronica.

Art. 4 - Verbale delle riunioni

Di ogni seduta di organo collegiale viene redatto un verbale a cura del segretario. Il verbale viene inviato via mail a tutti i componenti entro trenta giorni dallo svolgimento della seduta.

Art. 5 - Pubblicità e partecipazione alle sedute del Consiglio d'Istituto

Alle sedute del Consiglio di Istituto possono assistere gli elettori delle componenti rappresentate nel Consiglio stesso. Il presidente dispone la sospensione della seduta pubblica qualora non sussistano le condizioni di un ordinato proseguimento e quando vengono trattati argomenti concernenti persone. Il Consiglio di Istituto può invitare a partecipare alle proprie riunioni altre persone e/o rappresentanti di enti vari, la cui presenza sia ritenuta utile alla trattazione di determinati argomenti.

Art. 6 - Pubblicità degli atti

La pubblicità degli atti del Consiglio d'Istituto avviene mediante affissione all'albo della copia integrale, sottoscritta e autenticata dal Segretario del Consiglio o dal Dirigente Scolastico, del testo delle deliberazioni

adottate dal consiglio stesso. Ogni atto rimane esposto all'albo per un periodo di almeno quindici giorni. I verbali e tutti gli atti scritti, preparatori delle sedute e conseguenti alle stesse, ad eccezione di quelli eventualmente dichiarati riservati, sono depositati nell'ufficio di segreteria. Le delibere vengono pubblicate all'Albo e sul sito web della scuola entro otto giorni dalla seduta e rimangono pubblicate per i successivi dieci giorni. L'accesso agli atti è regolato dalla Legge n. 241 del 7 agosto 1990. Non sono soggetti a pubblicazione gli atti concernenti singole persone, salvo contraria richiesta scritta dell'interessato.

Art. 7 – Votazioni

Le votazioni avvengono per alzata di mano salvo che si tratti di questioni riguardanti persona singola; in questo caso lo scrutinio è segreto. La votazione può essere a scrutinio segreto qualora venga richiesto da un membro dell'organo collegiale. Le deliberazioni sono adottate a maggioranza assoluta dei voti validamente espressi.

Art. 8 - Assemblee di classe/plesso/istituto - Incontri insegnanti / genitori

I rapporti con le famiglie nel loro complesso vengono tenuti essenzialmente per mezzo delle assemblee ordinarie di classe. Sono inoltre previsti incontri individuali tra insegnanti e genitori. I genitori degli alunni hanno diritto di riunirsi in Assemblea nei locali della scuola secondo le modalità previste dagli articoli 12 e 15 del T.U. n. 297 del 16 aprile 1994. Le assemblee si svolgono fuori dell'orario delle lezioni. L'assemblea dei genitori può essere di classe, sezione, di plesso/scuola, dell'Istituzione Scolastica. L'assemblea dei genitori si riunisce, in via ordinaria, all'inizio di ogni anno scolastico in occasione del rinnovo dei rappresentanti nel Consiglio di classe/interclasse/intersezione. Il calendario delle assemblee di classe e degli incontri individuali viene stabilito e reso noto agli utenti con congruo anticipo. Insegnanti, rappresentanti dei genitori, consiglieri del Consiglio d'Istituto possono chiedere la convocazione di assemblee straordinarie. L'autorizzazione ad effettuare assemblee straordinarie compete al Dirigente Scolastico.

PARTE 3 – FUNZIONAMENTO

Art. 9 - Vigilanza degli alunni

Il dovere di vigilanza degli alunni riguarda ogni momento della vita scolastica ed ogni attività programmata dagli Organi Collegiali; esso spetta agli insegnanti, anche in presenza di altri adulti autorizzati in via temporanea a collaborare allo svolgimento di particolari attività didattiche. Gli alunni dovranno essere vigilati in maniera opportuna anche durante gli spostamenti all'interno della struttura scolastica e negli spazi esterni, durante l'ingresso, gli intervalli, il pranzo e l'uscita.

Art. 10 - Referente di plesso

Il compito di coordinamento del singolo plesso scolastico viene affidato annualmente ad un insegnante in servizio nel plesso. L'incarico è conferito dal Dirigente Scolastico. L'insegnante referente ha il compito di:

- semplificare i rapporti con gli uffici amministrativi e con il Dirigente Scolastico
- svolgere azione di coordinamento dei colleghi
- impartire, se necessario, disposizioni al personale ausiliario
- presiedere, se delegato, i Consigli di Interclasse/Intersezione
- segnalare tempestivamente al Dirigente eventuali problemi concernenti la sicurezza degli edifici.

Docenti e personale ausiliario sono tenuti a fornire la massima collaborazione all'insegnante referente.

Art. 11- Accesso di estranei alla scuola

Durante l'orario scolastico è vietato a chiunque interrompere le attività educative e le lezioni salvo che per comunicazioni brevi, urgenti e non differibili da parte del personale scolastico.

Art. 12 - Diffusione materiale informativo e pubblicitario

La distribuzione di materiale informativo e destinato agli alunni ed alle famiglie è ammessa nei casi in cui detto materiale abbia interesse e rilevanza nella vita della scuola e sia stato prodotto dall'Amministrazione scolastica, dagli Organi collegiali, dal Comune, dalla A.U.S.L., da Enti ed Associazioni con finalità culturali ed educative, previa autorizzazione del Dirigente Scolastico al quale spetta comunque ogni valutazione di merito. È fatto divieto di affiggere sui cancelli delle scuole manifesti pubblicitari.

Art. 13 - Sicurezza locali

Al fine di garantire le condizioni di sicurezza previste dalle norme vigenti in materia, il Consiglio d'Istituto e il Dirigente Scolastico sollecitano la fattiva collaborazione del Comune e degli Enti competenti. Il personale in servizio nell'Istituto - docente, non docente e ausiliario - e, in modo specifico, il personale facente parte del Servizio di prevenzione e protezione, segnaleranno alla Dirigenza, con la massima tempestività, tutte le presunte situazioni di pericolo e di minaccia alla salute individuate all'interno e all'esterno degli edifici scolastici. La concessione in uso a terzi dei locali scolastici è disciplinata da apposito regolamento.

PARTE 4 – ORGANIZZAZIONE

Art. 14 - Criteri per la definizione dell'orario scolastico

Il Consiglio di Istituto e il Collegio Docenti, ciascuno per le proprie competenze, definiscono annualmente gli orari di inizio e fine lezione. Il Dirigente Scolastico, o suo delegato, formula l'orario tenendo conto:

- delle norme di legge;
- della situazione locale dei servizi (assenza di mense, complessità del piano dei trasporti, ...);
- delle esigenze psicologiche e cognitive relative alla specifica fascia di età degli alunni (tempi di attenzione, adeguata distribuzione delle materie nella giornata, tempi per l'esecuzione dei compiti a casa...);
- della flessibilità oraria.

L'orario scolastico, compatibilmente con gli impegni dei Docenti in servizio in altre scuole, dovrà soddisfare la fondamentale esigenza di funzionalità didattica.

Art.15 – Criteri per l'assegnazione del personale docente alle sezioni/classi

Il Dirigente Scolastico provvede ad assegnare i docenti alle sezioni delle scuole dell'Infanzia e alle classi delle scuole Primarie e Secondaria di primo grado sulla base dei criteri generali stabiliti dal Consiglio d'Istituto e delle proposte del Collegio dei Docenti.

Il Dirigente Scolastico è tenuto ad acquisire la conoscenza dei criteri e delle proposte, ma può motivatamente discostarsene in casi di effettiva necessità e/o opportunità (art.21, L.59/97). Fermo restando l'obiettivo essenziale di realizzare il miglior impiego delle risorse umane e delle competenze professionali, il Consiglio d'Istituto indica, per l'assegnazione dei docenti alle classi e alle sezioni, i seguenti criteri generali:

1. posizione in graduatoria dei docenti da assegnare;
2. continuità didattica;
3. avvicendamento degli insegnanti (assegnazione delle prime classi e delle sezioni di nuova costituzione agli insegnanti uscenti dalle classi 3[^], 5[^] e dalle sezioni dei cinque anni);
4. valorizzazione e utilizzo di competenze specifiche.

Art. 16 - Uscite didattiche – visite guidate – viaggi di istruzione

Considerato il fatto che le uscite, le visite guidate, i viaggi di istruzione sono parte integrante della programmazione educativo-didattica, il Consiglio di Istituto definisce i seguenti criteri generali di pianificazione e organizzazione:

- rispetto della normativa relativa alla sicurezza;
- partecipazione di almeno l'80% dei componenti della classe;
- obbligo di prevedere un insegnante accompagnatore ogni quindici e non meno di dieci alunni;
- divieto di organizzare viaggi di istruzione in coincidenza di esami, scrutini e prove INVALSI;

- il piano annuale dei viaggi di istruzione può essere integrato, secondo necessità, durante l'intero anno scolastico;
- per le uscite didattiche (iniziative coincidenti con l'orario giornaliero delle lezioni) a piedi o con lo scuolabus o con mezzi di linea all'interno del Comune in cui si trova il plesso scolastico e nei Comuni del circondario, si richiede ai genitori un'unica autorizzazione cumulativa all'inizio del primo anno di frequenza dei tre ordini di scuola.

NORME SPECIFICHE SCUOLA DELL'INFANZIA

- Criteri di formazione delle sezioni di scuola dell'infanzia
- Gestione coordinata Istituto Comprensivo ed Ente Locale
- Continuità educativa
- Rapporto scuola – famiglia
- Orari di Funzionamento
- Ingresso bambini
- Uscita bambini
- Frequenza e assenze alunni
- Periodo inserimento alunni
- Cibi portati da casa
- Abbigliamento, giocattoli e corredo

Art. 17 – Criteri di formazione delle sezioni di scuola dell'infanzia

Le insegnanti e il Dirigente Scolastico provvederanno a suddividere gli alunni ammessi alla frequenza fra le diverse sezioni della scuola dell'infanzia. Le sezioni saranno formate rispettando i seguenti criteri:

- la creazione di gruppi equilibrati per numero, genere ed età degli alunni. Qualora non ci fossero bambini sufficienti per formare una sezione omogenea per età, si formeranno una o più sezioni miste distribuendo gli alunni tra le sezioni in base al mese e giorno di nascita e con un criterio di equa distribuzione numerica fra le sezioni
- separazione di fratelli e/o gemelli;
- equa distribuzione degli alunni diversamente abili come previsto dalla normativa vigente.

Art. 18 - Gestione coordinata IC Cattolica ed Ente Locale

L'istituzione della Scuola dell'Infanzia è gestita con spirito di collaborazione, ognuno secondo le proprie specifiche competenze, dall'IC Cattolica ed Ente Locale al fine di realizzare un servizio socio-educativo capace di accompagnare attivamente tutti i bambini nel processo di interazione tra pari, con gli adulti, l'ambiente e la cultura.

Art. 19 - Continuità educativa

La Scuola dell'Infanzia stabilisce i raccordi opportuni con la famiglia, l'Asilo Nido e la Scuola Primaria, al fine di preparare le migliori condizioni per assicurare continuità all'esperienza psicologica, pedagogica ed educativa avviata dal bambino in ciascuna Istituzione.

Art. 20 - Rapporti Scuola – Famiglia

Sono previsti ricevimenti individuali e assemblee generali in cui è necessario evitare la presenza dei bimbi; le date verranno comunicate di volta in volta dalle insegnanti. In caso di necessità i genitori possono comunicare con le insegnanti anche telefonicamente, possibilmente nelle ore di compresenza, dalle ore 11 alle ore 13:00. Altri momenti di incontro scuola – famiglia sono:

- incontri assembleari
- incontri di intersezione

- incontri individuali con le famiglie

Art. 21 - Orario della Scuola dell'Infanzia

L'orario d'ingresso e di uscita viene adottato con apposita delibera del Consiglio di Istituto.

Art. 22 - Ingresso bambini

L'entrata dei bambini avviene dalle 8:00 alle 9:00. Su richiesta delle famiglie, è attivato il servizio di pre-scuola e post-scuola di 15 minuti. I genitori devono consegnare i bambini all'insegnante della sezione, per motivi di sicurezza e perché potrebbero esserci comunicazioni urgenti. Ad esclusione del periodo di inserimento, i genitori possono fermarsi all'interno della scuola solo per il tempo indispensabile alla consegna del bambino. È assolutamente vietato lasciare i bambini al cancello o al portone.

Art. 23 - Uscita bambini

I genitori possono ritirare i bambini al di fuori degli orari previsti, previa richiesta scritta, debitamente firmata, da formulare su modello rilasciato dalla scuola. I genitori sono tenuti a non sostare nel giardino e nel salone della scuola dopo aver ritirato il proprio figlio, sia per motivi di sicurezza, sia per non disturbare il proseguimento delle attività. I bambini possono essere ritirati da altre persone che non siano i genitori, purché maggiorenni e con delega scritta del genitore.

Art. 24 - Frequenza e assenze alunni

La frequenza regolare e continua è la premessa per aiutare il bambino a fare la sua esperienza in modo ottimale e serve ad un corretto funzionamento della scuola. L'inserimento dei nuovi iscritti deve quindi essere concentrato all'inizio dell'anno scolastico possibilmente entro il mese di settembre. Gli alunni che risultano assenti da scuola per oltre un mese, senza giustificato motivo, saranno considerati dimissionari. Le assenze ripetute e ingiustificate verranno segnalate al dirigente scolastico, che valuterà, insieme con le insegnanti, se dichiarare o meno dimissionario l'alunno. I posti rimasti vacanti per dimissione di alunni saranno disponibili per gli alunni iscritti nella lista d'attesa.

Art. 25 - Abbigliamento, giocattoli e corredo

È necessario che il bambino sia vestito in modo pratico e comodo, affinché sia stimolato all'autonomia personale e possa svolgere tranquillamente le attività senza timore di sporcarsi (è quindi necessario evitare salopette, body, bretelle, cinture, ecc..). Poiché la scuola fornisce materiale ludico sufficiente per tutti i bambini, va evitato di portare giochi da casa. Se inavvertitamente i bambini porteranno a casa i giochi della scuola, i genitori sono tenuti a restituirli. Ogni bambino è bene che abbia a scuola uno zainetto personale contenente un cambio completo.

NORME SPECIFICHE – SCUOLA PRIMARIA

- Criteri di formazione delle classi prima di scuola primaria
- Linee educative e comportamentali
- Orari di funzionamento, Ingresso, intervallo, mensa, interscuola, uscita
- Frequenza e assenze alunni
- Ritardi e uscite anticipate
- Rapporti scuola-famiglia
- Abbigliamento a scuola
- Esercitazioni a casa – peso degli zainetti

Art. 26 – Criteri di formazione delle classi prime di scuola primaria

In caso di necessità le classi prime saranno formate rispettando di massima, i seguenti criteri:

- Equa distribuzione degli alunni per sesso;
- Equiconsistenza numerica, tenendo conto della presenza o meno degli alunni diversamente abili;
- Equa distribuzione degli alunni diversamente abili come previsto dalla normativa vigente;
- Equa distribuzione degli alunni stranieri;
- Eterogeneità delle fasce di livello internamente a ciascuna classe;
- Omogeneità fra classi parallele;

Affinché le operazioni possano compiersi nel rispetto massimo possibile dei criteri stabiliti potranno essere utilizzate le indicazioni pervenute all'istituzione scolastica attraverso le informazioni fornite dalle famiglie e dalle insegnanti di scuola dell'infanzia.

Gli alunni che si iscriveranno in corso d'anno verranno assegnati - in linea di principio - alle classi con il minor numero di iscritti.

Art. 27 - Linee educative e comportamentali

L'alunno va educato:

- a riconoscere codici e regolamenti stabiliti, e a fare proprie le ragioni dei diritti, dei divieti, delle autorizzazioni che tali ragioni contengono, ciò in ogni ambito della sua vita: per strada, in pubblico, sui mezzi di trasporto, in classe. Nell'ambito dell'educazione alla cittadinanza attiva è fondamentale favorire la partecipazione dei bambini alla definizione del regolamento di classe nonché alle modalità per favorirne il rispetto;
- al rispetto dell'ambiente a partire da quello scolastico, alla sua conservazione, al suo miglioramento;
- ad adottare comportamenti adeguati alla propria sicurezza e a quella degli altri, sia in situazioni ordinarie che straordinarie.

Art. 28 - Orari di funzionamento, ingresso, intervallo, mensa, interscuola, uscita

Gli orari di funzionamento sono definiti con delibera del Consiglio d'Istituto, tenendo conto delle norme vigenti, dell'organizzazione della scuola, delle richieste delle famiglie, dei servizi di mensa e trasporto offerti dal comune. È doveroso il rispetto dell'orario stabilito.

Ingresso/uscita – Il personale insegnante si deve trovare sull'uscio dell'aula, per la vigilanza sugli alunni, 5 minuti prima dell'inizio dell'orario delle lezioni e delle attività didattiche, e deve provvedere, durante l'uscita, ad accompagnare gli alunni fino al cancello dell'edificio scolastico in corrispondenza del quale, dopo la consegna degli stessi ai genitori o maggiorenni delegati, termina la vigilanza. Un collaboratore scolastico sarà presente accanto a ciascun portone del plesso durante l'ingresso e l'uscita degli alunni e accompagnerà gli alunni che usufruiscono del trasporto scolastico fino al pulmino. È istituito un servizio di vigilanza pre- e post-scuola da attivare su domanda delle famiglie; in tali casi la sorveglianza è garantita dal personale ausiliario retribuito attraverso un contributo delle famiglie.

Intervallo/interscuola - Durante gli intervalli e l'interscuola (periodo successivo al consumo del pranzo e precedente la ripresa delle attività didattiche) gli insegnanti devono assicurare la necessaria vigilanza su tutti gli alunni loro affidati in modo da garantire la massima sicurezza.

I collaboratori scolastici, durante l'intervallo e l'interscuola, opereranno per favorire un utilizzo ordinato degli atri e dei servizi igienici.

Art. 29 - Frequenza e assenze alunni

Le assenze vanno giustificate dalla famiglia agli insegnanti di classe oralmente o per iscritto. I docenti segnaleranno al Dirigente Scolastico eventuali ripetute irregolarità nella frequenza degli alunni. Le assenze prolungate vanno comunicate con apposito modulo al Dirigente Scolastico.

Art. 30 - Ritardi e uscite anticipate degli alunni

Gli alunni potranno accedere alla classe anche se in ritardo. L'insegnante provvederà a chiedere la ragione di eventuali ripetuti ritardi al responsabile dell'obbligo scolastico e, se del caso, informerà il Dirigente Scolastico. Gli alunni che, per particolari occasionali esigenze, abbiano la necessità di uscire dalla scuola prima del termine delle lezioni o delle attività didattiche, debbono essere ritirati dal responsabile dell'obbligo scolastico o da persona munita di apposita delega, purché maggiorenne e conosciuta dall'insegnante o da altro personale della scuola. Compete al Dirigente Scolastico il rilascio dell'autorizzazione ad uscire anticipatamente per far fronte ad esigenze perduranti nel tempo.

Art. 31- Rapporti scuola famiglia

Al fine di rendere efficace e concreto il rapporto scuola-famiglia, gli insegnanti comunicheranno alle famiglie un calendario di ricevimento per i colloqui individuali con i genitori degli alunni. Durante i colloqui con gli insegnanti è consigliabile non condurre gli alunni o altri minori nei locali della scuola. L'ingresso dei genitori a scuola, al di fuori delle riunioni stabilite e delle convocazioni, è consentito solo per partecipare alle attività educative che la scuola organizza e promuove, nel quadro della programmazione di Istituto.

Art. 32 – Abbigliamento a scuola

Gli alunni e le alunne devono presentarsi a scuola vestiti in maniera adeguata alle attività che svolgono.

Art. 33 – Esercitazioni a casa – peso degli zainetti

I compiti da svolgere a casa costituiscono esercitazione delle abilità e delle conoscenze apprese a scuola e mirano, fra l'altro, ad avviare l'alunno all'autonomia ed allo studio personale. I compiti a casa debbono tuttavia essere assegnati in misura equilibrata, tale da non sovraccaricare gli alunni e di lasciar spazio anche al gioco ed attività varie. Equilibrio e misura sono suggeriti anche per valutare il peso dei materiali didattici che gli alunni trasportano quotidianamente.

NORME SPECIFICHE – SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

- Criteri per la formazione delle classi prime
- Accoglienza
- Vigilanza
- Infortuni
- Rapporti scuola-famiglia
- Regole e sanzioni

Art. 34 – Criteri per la formazione delle classi prime

L'assegnazione degli alunni alle classi compete al Dirigente Scolastico, che si avvale del lavoro istruttorio di una specifica Commissione di Docenti, considerati i criteri stabiliti dal Consiglio d'Istituto e tenuto conto del parere espresso dal Collegio dei Docenti.

Tutte le classi prime saranno eterogenee al loro interno e fra loro il più possibile omogenee. In continuità con le esperienze scolastiche, alunni ed alunne saranno raggruppati anche al fine di stimolare l'apertura di ciascun ragazzo a nuovi rapporti e a nuove amicizie.

Nei limiti delle disponibilità stabilite dall'Ambito Territoriale, le classi prime saranno formate rispettando, di massima, i criteri:

- a. della scelta delle famiglie in merito allo studio della seconda lingua straniera;
- b. della eterogeneità internamente a ciascuna classe anche relativamente al sesso;
- c. della omogeneità fra classi parallele;

- d. della equiconsistenza numerica;
- e. della equa distribuzione degli alunni certificati (L. 104/92 e/o L. 170/10)
- f. della equa distribuzione degli alunni non vaccinati.

Affinché le operazioni possano compiersi nel rispetto massimo possibile dei criteri sopraindicati, saranno utilizzate le indicazioni pervenute all'Istituzione scolastica attraverso:

- i colloqui con i Docenti delle scuole primarie di provenienza;
- le schede di valutazione relative alla precedente scolarità degli alunni.

Qualora le richieste relative alla scelta della seconda lingua comunitaria fossero in esubero rispetto al numero massimo consentito per la formazione delle classi, e se nessun alunno spontaneamente richiederà il cambiamento della lingua, si procederà a una pubblica estrazione, previa comunicazione sul sito della scuola. Anche per gli alunni che si iscriveranno in corso d'anno verranno rispettati i suddetti criteri.

Art. 35 – Accoglienza

L'orario d'ingresso e di uscita viene adottato annualmente con apposita delibera del Consiglio di Istituto. Si terrà conto, oltre che delle norme vigenti in materia, delle esigenze organizzative della scuola, delle richieste delle famiglie, dei servizi forniti dal Comune (trasporto in particolare).

Gli alunni accedono alla scuola durante i cinque minuti che precedono l'inizio delle lezioni, sorvegliati dai Collaboratori Scolastici; si recano autonomamente e con ordine nelle rispettive classi dove saranno accolti dal Docente della prima ora.

Durante l'orario scolastico è fatto divieto a chiunque di interrompere le attività educative e le lezioni; non è quindi consentito ai Docenti ricevere persone estranee alla scuola. Sono fatte salve le eccezioni in merito di cui al precedente art. 11. È consentito l'accesso ai plessi del personale dipendente del Comune e dell'AUSL previo avviso al Dirigente Scolastico. Motivate autorizzazioni ad accedere ai plessi possono essere rilasciate a terzi estranei esclusivamente dal Dirigente Scolastico.

All'ingresso della Scuola è sempre di turno un Collaboratore Scolastico addetto al controllo di tutte le persone che entrano ed escono dall'edificio.

L'accesso al parcheggio interno con veicoli a motore è consentito solo per emergenze (Croce Rossa, VV.FF., Forze dell'ordine), ai mezzi del Comune per interventi lavorativi e/o di manutenzione, ai disabili permanenti o temporanei ed agli autorizzati dal Dirigente. Se gli alunni raggiungono la scuola in bicicletta, devono accedere al parcheggio interno conducendola a mano. La scuola non si assume nessuna responsabilità di custodia delle biciclette.

Art. 36 – Vigilanza

I Collaboratori Scolastici sono responsabili della vigilanza degli alunni nel tragitto dal cancello di ingresso fino all'arrivo in aula o laboratorio. I Docenti sono responsabili della vigilanza degli alunni a loro affidati dall'inizio alla fine dell'orario di lezione. Il Docente dell'ultima ora è responsabile della vigilanza degli alunni dall'uscita dall'aula fino al cancello.

Durante l'orario scolastico è fatto divieto assoluto agli alunni di uscire deliberatamente dall'edificio scolastico e dall'aula. Per accedere ai servizi igienici o per motivate esigenze didattiche gli alunni possono uscire dalla propria aula, uno alla volta, previa autorizzazione dell'insegnante. Dovrà essere utilizzato il gruppo di bagni più vicini all'aula. Non sono ammesse soste lungo i corridoi e nei bagni. È assolutamente vietato agli alunni del piano superiore scendere al piano inferiore e viceversa se non autorizzati dall'insegnante.

Durante il cambio dell'ora, l'insegnante che ha l'ora successiva libera dovrà attendere l'arrivo del collega, viceversa il docente libero nell'ora precedente dovrà presentarsi di fronte all'aula con congruo anticipo rispetto al suono della campanella; in caso di contemporaneo impegno lo scambio avverrà con la massima

celerità. Gli alunni devono attendere gli insegnanti senza uscire dall'aula. Il personale ausiliario collabora nella vigilanza verificando che le varie classi siano coperte e in caso contrario assicurerà, fino all'arrivo del Docente, la vigilanza sulla stessa. Per gli spostamenti all'interno della scuola, dalle aule ai laboratori e alla palestra, le classi dovranno essere accompagnate dal Docente in orario. I docenti sono tenuti a controllare in anticipo il proprio orologio al fine di evitare ritardi negli scambi di classe.

La durata dell'intervallo viene proposta dal Collegio dei Docenti al Consiglio d'Istituto, al fine di offrire ai ragazzi un adeguato tempo ricreativo. Durante l'intervallo i Docenti incaricati della sorveglianza e i Collaboratori Scolastici sono chiamati a vigilare e a far osservare agli alunni le regole di condotta e di rispetto per gli altri e per i locali della scuola. Gli alunni devono tenere un comportamento corretto con i compagni ed accedere esclusivamente ai bagni loro assegnati; tutti i locali scolastici vanno lasciati in ordine e puliti. Non è consentito fare giochi pericolosi o violenti, correre per i corridoi e nelle aule; è proibito adottare comportamenti che potrebbero arrecare pericolo per la propria e altrui incolumità.

Nel caso l'insegnante debba assentarsi dall'aula, la classe dovrà essere affidata a un collaboratore scolastico in servizio al piano. Per qualsiasi necessità i Docenti devono rivolgersi ai collaboratori scolastici che, pertanto, dovranno rimanere nel settore a loro assegnato.

Al termine delle lezioni il Docente dell'ultima ora accompagnerà la classe al cancello. Al suono della campana finale gli alunni potranno uscire dall'aula scolastica in modo corretto e senza correre.

L'alunno può uscire da scuola prima del termine delle lezioni solo se affidato a chi esercita la responsabilità genitoriale (da qui in poi indicato con il termine di genitore), o persona maggiorenne da lui delegata per iscritto tramite apposito modulo, corredato di fotocopia di un documento attestante l'identità, che resterà valido per l'intero anno scolastico. Nel caso si presentino a prelevare l'alunno persone diverse dai genitori e sprovviste di delega scritta, l'uscita dovrà essere autorizzata, previo accertamento delle generalità delle stesse, dal Dirigente o da un suo Collaboratore o Delegato.

Art. 37 – Infortuni

In caso di infortunio occorso e lamentato dall'alunno durante l'orario scolastico, il Docente comunicherà tempestivamente ai genitori l'accaduto e converrà sul da farsi. In ogni caso il Docente provvederà a redigere denuncia di infortunio il giorno stesso, che verrà protocollata a fronte della documentazione medica prodotta dai genitori.

Art. 38 – Rapporti scuola-famiglia

Gli alunni devono sempre avere con sé il diario e il libretto scolastico. Quest'ultimo è documento ufficiale; esso va firmato nell'apposito spazio all'interno dello stesso almeno da un genitore e tenuto in ordine. La famiglia deve controllare quotidianamente il registro elettronico e il diario e firmare tempestivamente le comunicazioni di vario genere inviate dalla scuola (dal Dirigente o dai Docenti).

I Docenti stabiliscono un orario di ricevimento settimanale mattutino individuale per i genitori: esso verrà inviato a tutte le famiglie tramite circolare pubblicata sul registro elettronico e sul sito della scuola. Saranno anche stabiliti due ricevimenti generali annuali in orario pomeridiano, riservati in particolar modo ai genitori che, per impegni di lavoro, non possono utilizzare le ore di ricevimento mattutine settimanali.

Art. 39 – Regole e sanzioni

Ogni alunno, quando l'insegnante o qualsiasi altra persona entra in aula, deve rispettosamente salutare. Ogni alunno deve mantenere un comportamento corretto e responsabile in tutti i momenti della vita scolastica, sia all'interno della scuola, sia all'esterno, in occasione di uscite, visite e viaggi di istruzione e durante il tragitto sui mezzi pubblici di trasporto locale casa-scuola-casa.

L'abbigliamento degli alunni a scuola deve essere sobrio e decoroso, consono all'ambiente scolastico e alla dignità dell'attività che in esso si realizza.

Gli alunni devono presentarsi a scuola forniti di tutto l'occorrente per le lezioni della giornata. Non è consentito far pervenire a scuola materiale dimenticato. È vietato portare a scuola oggetti inutili e pericolosi.

Il personale Docente e non Docente ha la facoltà di ritirare in ogni momento il materiale non attinente alla vita della scuola che verrà consegnato in segreteria alunni, dove potrà essere ritirato dai genitori. Si consiglia di non portare a scuola valori o somme di denaro che non siano strettamente necessarie e del cui smarrimento la scuola non potrà rispondere. La scuola non è in nessun caso responsabile dello smarrimento/scomparsa di beni e oggetti personali.

Non è consentito agli alunni l'uso del telefono cellulare in orario scolastico, salvo per casi autorizzati dai Docenti per fini didattici; i telefoni dovranno essere tenuti spenti all'interno dei locali scolastici. In caso di trasgressioni a tale divieto da parte dell'alunno, il cellulare potrà essere ritirato dal Docente e verrà consegnato in segreteria alunni, dove potrà essere ritirato dai genitori. L'eventuale rifiuto di consegna sarà sanzionato con nota sul registro di classe e comunicazione alla famiglia. Per eventuali comunicazioni con le famiglie, in caso di indisposizione o per altre esigenze particolari, gli alunni, su specifica richiesta che viene vagliata dal Docente di classe, possono utilizzare il telefono della segreteria o della scuola: la telefonata sarà sempre fatta tramite il personale della scuola.

Gli alunni ritardatari dal suono della seconda campanella d'ingresso devono essere giustificati dai genitori sull'apposito modulo il giorno stesso o tramite libretto delle giustificazioni il giorno successivo; il ritardo verrà segnalato sul registro di classe dall'insegnante presente alla prima ora di lezione e conteggiato al termine dell'anno scolastico ai fini dell'ammissione alla classe successiva.

Le assenze devono essere giustificate da un genitore sul libretto apposito. Il controllo è affidato all'insegnante della prima ora.

Il controllo periodico delle assenze è compito del coordinatore della classe, che avvisa il Dirigente Scolastico e la famiglia se la frequenza non è regolare.

Ogni alunno è responsabile degli eventuali danni da lui apportati alle suppellettili e alle strutture della scuola. Il personale ausiliario e il personale Docente sono tenuti a segnalare tempestivamente al Dirigente Scolastico i danni rilevati. Il responsabile dei danni, ove identificato, è tenuto al risarcimento.

Nel caso di difficoltà di gestione della classe, a causa di comportamenti problematici di uno o più alunni, gli insegnanti chiederanno la collaborazione della famiglia ed informeranno per iscritto il Dirigente Scolastico. Insieme si cercherà di individuare le strategie educative e didattiche più adeguate anche in sede di Consiglio di Classe straordinario, che avviene in presenza del Dirigente, dei Docenti e, successivamente, dei genitori rappresentanti di classe, dei genitori degli alunni interessati e degli alunni stessi.

In casi particolarmente problematici, il Consiglio di Classe potrà invitare lo psicologo della scuola a partecipare alla seduta: in tale sede gli verrà esposto il caso, e si deciderà se effettuare una o più osservazioni in classe, previa comunicazione alle famiglie. Al termine dell'osservazione, lo psicologo dovrà produrre una relazione scritta che consegnerà in doppia copia al coordinatore di classe e al Dirigente.

La famiglia potrà usufruire dello sportello d'ascolto prendendo l'appuntamento tramite la segreteria scolastica, in accordo con la disponibilità oraria fornita dallo psicologo.

Qualsiasi comportamento non conforme alle precedenti disposizioni verrà sanzionato in base ai seguenti criteri:

1. Si configurano come mancanze lievi:

- a. presentarsi occasionalmente alle lezioni in ritardo;
- b. non svolgere occasionalmente i compiti assegnati ovvero non portare il materiale e/o attrezzature necessarie allo svolgimento di attività in classe e/o laboratorio (es. attrezzature per tecnologia, arte, musica, motoria);
- c. disturbare occasionalmente lo svolgimento delle lezioni impedendo ai compagni di seguire con attenzione;
- d. tenere comportamenti non corretti al cambio dell'ora e negli spostamenti interni;
- e. accendere il telefono cellulare durante l'orario scolastico.

2. Si configurano come mancanze gravi:

- a. bestemmiare;
- b. fumare all'interno dell'area dell'Istituto;
- c. frequentare irregolarmente le lezioni;
- d. mancare di rispetto con atteggiamenti e/o parole al Dirigente Scolastico, ai Docenti, al Personale non Docente, ai compagni;
- e. imbrattare le pareti dei locali in qualsiasi modo, rovinare le suppellettili, gli arredi, le attrezzature di laboratorio o il materiale di proprietà della Scuola per dolo, negligenza, o disattenzione;
- f. reiterare un comportamento scorretto (mancanze lievi di cui al punto 1);
- g. vendere beni o servizi all'interno dell'area scolastica.

3. Si configurano come mancanze gravissime:

- a) insultare e umiliare ripetutamente i compagni con atti che violano la dignità ed il rispetto della persona. Costituisce aggravante il fatto che il comportamento sia diretto a persone diversamente abili o se le offese si configurano come razziste;
- b) sottrarre beni o materiali ai compagni, al personale scolastico, all'istituzione scolastica;
- c) compiere atti di vandalismo su cose;
- d) compiere atti di violenza fisica su persone;
- e) non osservare le disposizioni interne relative alla salvaguardia della propria e dell'altrui sicurezza (sporgersi dai davanzali, arrampicarsi sui cornicioni, manomettere gli estintori, incendiare oggetti, etc.);
- f) fare uso e spacciare sostanze stupefacenti all'interno nell'area dell'Istituto;
- g) raccogliere e diffondere testi, immagini, filmati, registrazioni vocali, senza rispettare i diritti e le libertà fondamentali delle persone fatte oggetto di ripresa/registrazione.

Art. 40 – Violazioni e sanzioni

Le mancanze previste nel comma 1 (mancanze lievi), sono sanzionate dal Docente che le rileva con il rimprovero/ammonizione orale e/o scritto. Il provvedimento viene riportato sul Registro di Classe e può essere informata la famiglia tramite comunicazione sul diario personale dello studente. Tale comunicazione deve essere controfirmata da un genitore. Dopo la terza ammonizione, lo studente che continua a tenere un comportamento scorretto, può essere punito con i provvedimenti di cui agli articoli successivi.

Le mancanze previste nel comma 2 (mancanze gravi) sono sanzionate dal Docente che le rileva con il rimprovero/ammonizione orale e scritto. Il provvedimento viene riportato sul Registro di Classe. Contestualmente il Docente informa il Dirigente Scolastico che sanzionerà l'alunno con ammonizione scritta, comunicata alla famiglia e inserita all'interno del registro dei verbali di classe. Il Consiglio di Classe può valutare l'esclusione dell'alunno dalle uscite didattiche e dai viaggi di istruzione.

La violazione delle norme vigenti sul divieto di fumo nei locali pubblici (L.3/2003), prevede anche la sanzione amministrativa prevista da tale Legge.

Tali mancanze possono essere sanzionate con la sospensione dalle lezioni fino a un massimo di 15 giorni. Il provvedimento viene assunto dal Consiglio di Classe. La seduta è presieduta dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato; il provvedimento viene assunto con la maggioranza dei voti favorevoli; non è ammessa l'astensione. In caso di parità, prevale il voto del Presidente.

Le mancanze di cui al comma 3 (mancanze gravissime), vengono punite con la sospensione dalle lezioni per una durata commisurata alla gravità del fatto, anche fino al termine dell'anno scolastico, l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato. Le violazioni che costituiscono reato saranno oggetto di denuncia o querela all'autorità giudiziaria in base al diritto vigente. I provvedimenti vengono assunti dal Consiglio d'Istituto. L'adunanza è valida con la presenza di metà più uno degli aventi diritto e il provvedimento viene assunto con la maggioranza dei pareri favorevoli; non è consentita l'astensione. In caso di parità, prevale il voto del Presidente.

Art. 41– Avvio del procedimento; contestazione di addebito e audizione in contraddittorio

L'efficacia dei provvedimenti sanzionatori di cui ai commi 1 e 2 è condizionata dalla immediatezza e tempestività della reazione: queste sanzioni, tenuto conto della finalità educativa e dell'età degli allievi, per essere da loro comprese e concorrere alla modifica dei comportamenti, debbono essere il più possibile immediate e "vicine" ai comportamenti irregolari, in modo tale da far percepire all'alunno il rapporto causa-effetto (comportamento irregolare-sanzione). Per le sanzioni che comportano l'allontanamento dalle lezioni e che devono essere comminate da un Organo Collegiale, va data comunicazione dell'avvio del procedimento allo studente e ai suoi genitori anche attraverso vie brevi. Nella comunicazione vengono contestati gli addebiti. Gli addebiti contestati debbono fondare su circostanze precise documentali, testimoniali o fattuali. Lo studente ha diritto di essere ascoltato dal Dirigente Scolastico. A seguito dell'audizione, potrà seguire:

- a) l'archiviazione del procedimento, qualora non si ravvisino elementi certi di rilevanza disciplinare; il Dirigente ne darà comunicazione scritta a tutti gli interessati;
- b) la remissione degli atti al Consiglio di Classe o al Consiglio di Istituto per il pronunciamento sul provvedimento disciplinare da assumere.

Art. 42– Assunzione del provvedimento disciplinare a cura dell'Organo Collegiale

L'Organo Collegiale viene convocato entro il termine minimo di cinque giorni dal contraddittorio. Nella delibera della sanzione, deve essere specificata dettagliatamente la motivazione che ha portato al provvedimento; nei casi di sospensione fino al termine delle lezioni e di esclusione dallo scrutinio o dall'esame finale, oltre alla motivazione, dovranno essere esplicitati i motivi per cui non siano esperibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico. La comunicazione del provvedimento disciplinare assunto viene data dal Dirigente Scolastico ai genitori dell'alunno, in forma scritta. La comunicazione deve riportare gli estremi della delibera, l'entità della sanzione e le eventuali sanzioni accessorie, la motivazione, la decorrenza e la durata della sanzione, i termini e l'organo presso cui adire eventuali impugnazioni. Il provvedimento disciplinare è immediatamente esecutivo.

I danni arrecati al patrimonio vanno sempre risarciti da parte dei responsabili, secondo la normativa vigente.

Nei casi in cui l'autorità giudiziaria, i servizi sociali o la situazione obiettiva rappresentata dalla famiglia o dallo stesso studente sconsigliano il rientro nella comunità scolastica di appartenenza, allo studente è consentito iscriversi, anche in corso d'anno, ad altra scuola.

Nei periodi di allontanamento non superiori a quindici giorni la scuola mantiene con lo studente e con i suoi genitori un rapporto finalizzato alla preparazione al rientro nella comunità scolastica.

Nei periodi di allontanamento superiori a quindici giorni, in coordinamento con la famiglia e, ove necessario, anche con i servizi sociali e con l'autorità giudiziaria, la scuola promuove un percorso di recupero finalizzato alla responsabilizzazione e al reintegro nella comunità scolastica.

Gli effetti dei provvedimenti disciplinari, anche ai fini della recidiva, sono limitati all'anno scolastico di riferimento.

Art. 43 – Impugnazioni

Avverso i provvedimenti disciplinari relativi a mancanze gravi o gravissime è ammesso reclamo all'Organo di Garanzia interno alla scuola. Avverso i provvedimenti assunti dal Consiglio di Classe o dal Consiglio di Istituto, è ammesso ricorso entro 15 gg. dalla comunicazione, all'Organo di Garanzia interno alla scuola. L'Organo di Garanzia si pronuncia entro 10 giorni dal ricevimento del ricorso. L'Organo di Garanzia interno ha una durata pari a quella del Consiglio di Istituto, fanno parte: il Capo di Istituto, due genitori eletti tra i membri del Consiglio d'Istituto più due supplenti, due docenti designati dal Collegio dei Docenti, che designa anche un membro supplente, l'insegnante Collaboratore del Dirigente, l'insegnante coordinatore del Consiglio di classe. I componenti che perdono il requisito dell'eleggibilità vengono surrogati con i membri supplenti.

Le competenze dell'Organo di Garanzia sono quelle stabilite dall'art. 5, comma 2 e comma 3, del D.P.R. n. 249 del 24.06.1998, modificato dall'art. 2 del DPR 21.11.2007, n. 235.

L'organo di garanzia decide su richiesta di chiunque vi abbia interesse anche sui conflitti che sorgano all'interno della scuola in merito all'applicazione del presente regolamento.

Le adunanze dell'Organo di Garanzia sono valide con la presenza della totalità dei suoi componenti; in caso di assenza giustificata o impedimento di un membro effettivo, o qualora uno dei membri effettivi sia parte interessata nella controversia, subentra il membro supplente della medesima componente. Le deliberazioni sono assunte con la maggioranza dei voti favorevoli; non è consentita l'astensione. In caso di parità prevale il voto del Presidente.

Chiunque abbia interesse, che ravvisi nel presente regolamento una violazione al "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al DPR 249/1998 concernente lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria" può ricorrere all'Organo di Garanzia istituito presso l'Ufficio scolastico regionale.

DISPOSIZIONI FINALI

Art. 44 - Approvazione e modifiche regolamento

Il Regolamento d'Istituto è approvato dal Consiglio d'istituto a maggioranza assoluta dei componenti. Eventuali modifiche o integrazioni sono ugualmente approvate a maggioranza assoluta.

Art. 45- Pubblicizzazione regolamento

Copia del regolamento è inviata:

1. ai plessi, per l'affissione all'ALBO;
2. al sito web dell'Istituto;
3. ai componenti del Consiglio d'Istituto (in formato digitale).

Per tutto quanto non previsto nel presente Regolamento si fa riferimento alla vigente normativa. Il presente Regolamento è parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF).

Alla prima assunzione in servizio in questo Istituto, il personale docente e ATA è tenuto a prendere visione delle disposizioni contenute nel presente documento, alle quali dovrà attenersi nello svolgimento delle proprie funzioni.